

IL SEGRETARIO

**Considerazione della CISL dell'Umbria
sul documento "Quadro strategico regionale 2014/2020"
propedeutico alla programmazione dei fondi strutturali UE**

La CISL dell'Umbria, consapevole che le risorse provenienti dalla programmazione dei fondi strutturali UE 2014/2020 sono le risorse più importanti, se non le uniche, disponibili in Umbria per orientare, innovare e far fare un cambio di marcia al processo di crescita economica della Regione, intende, in primo luogo marcare la necessità di una discontinuità con il passato ed evitare di disperdere queste risorse in progetti frammentati, disarticolati e disancorati da una visione strategica dello sviluppo futuro dell'Umbria.

Essi, al contrario, devono rappresentare una leva importante per attivare ed accelerare un processo nuovo di innovazione e recupero di produttività e competitività del sistema economico produttivo regionale e per ridare centralità al lavoro e far uscire una Umbria migliore da questa crisi che assume sempre più il carattere di un cambiamento epocale.

Le priorità debbono essere, accanto all'impresa produttiva, il lavoro, la creazione di nuova occupazione, l'inclusione sociale ed il contrasto alle disuguaglianze.

La CISL dell'Umbria, nel condividere la scelta assunta dal documento QSR di prevedere la concentrazione delle risorse disponibili su pochi ma qualificanti progetti, chiede che tale scelta sia poi declinata concretamente e coerentemente nei Piani Operativi prevedendo di accompagnare questa scelta con criteri di:

- a) Selettività da attuare andando oltre i Poli di Innovazione per privilegiare sistemi e azioni di filiera, di reti di impresa, di Cluster e di progetti davvero innovativi nei sistemi della ricerca, innovazione, sviluppo tecnologico a partire dai settori connessi ai motori autonomi della crescita (manifatturiera, TAC e terziario innovativo).

Si deve dare priorità a quei settori dove più forti sono le potenzialità di crescita economica ed i riflessi di impatto occupazionale derivanti anche da fattori e punti di forza dell'Umbria (agroalimentare, meccanica di precisione, chimica verde, arredo, turismo – ambiente – cultura, energia rinnovabili, artigianato artistico, agricoltura di qualità, recupero edilizio e riqualificazione urbana, un nuovo rapporto fra ricerca, conoscenza, università, impresa).

E' ben puntare ad accrescere innovazione e ricerca nelle imprese anche attraverso il sostegno all'inserimento al lavoro dei giovani laureati attraverso esperienze di Dottorati ed Assegni di ricerca, Tirocini e alto Apprendistato.

- b) Premialità da riconoscere a quei progetti/azioni in grado di massimizzare l'effetto occupazionale, ciò vale sia per il FESR che per FSE. Rispetto a quest'ultimo si tratta, in particolare, di migliorare l'esito occupazione delle azioni di formazione professionale

innalzando l'attuale percentuale del 28,7% di coloro che riescono ad avere uno sbocco occupazionale post corso nell'arco di un anno.

Dare una attenzione particolare all'effetto occupazionale dell'azione dei tre Fondi Europei fino ad assumerli come un indicatore di risultato è particolarmente importante anche in Umbria regione nella quale il rischio di una ripresa senza lavoro è ancora più forte stante la necessità, per il sistema umbro, di recuperare il gap di produttività che lo divide dalle regioni del Centro Nord.

- c) Si tratta, ancora, di dare un respiro interregionale ad alcuni progetti/azioni stante la necessità, per una regione piccola come l'Umbria, di ricercare le necessarie dimensioni ottimali per dare efficacia e rilevanza ad alcune azioni strategiche connesse alla crescita.
- d) Infine rimarchiamo la necessità di garantire un sistema di integrazione costante fra i vari interventi finanziati dai tre fondi a partire in particolare dal FESR e FSE.

La nuova programmazione regionale dei Fondi Comunitari richiede, a differenza del passato, anche un livello nuovo di cofinanziamento regionale che richiede risorse consistenti dal bilancio regionale (circa 35 milioni annui) per i quali è bene assumere scelte selettive ed eque nella impostazione del bilancio regionale per i prossimi anni al fine di non limitarne la spesa sociale e realmente produttiva anche attraverso un rigoroso processo di riqualificazione della spesa.

Relativamente al FSE la CISL dell'Umbria nel rimarcare la necessità di una positiva ed efficace gestione del progetto "garanzia giovani" recuperandone nella attuazione, una più diffusa partecipazione dei corpi intermedi in una logica di sussidiarietà circolare, intende evidenziare le seguenti priorità:

- a) Concentrare più risorse alla "occupabilità" delle persone rispetto alla "adattabilità" stante anche l'intervento, su quest'ultima misura, dei fondi interprofessionali gestiti dalla bilateralità delle parti sociali dando priorità alle altre criticità del Mercato del Lavoro Umbro (ultra 29enni, ultra 50enni e fasce deboli)
- b) Dare più rilevanza alle azioni finalizzate alla inclusione sociale ed al contrasto delle povertà
- c) Promuovere azioni mirate di politica attiva del lavoro connesse all'area delle persone interessate dall'intervento degli ammortizzatori sociali
- d) Irrobustire e qualificare il sistema della Istruzione Tecnica e Professionale e della formazione integrando al meglio i vari sistemi e raccordandoli con i sistemi economici locali e con un più moderno sistema di ricerca della domande di fabbisogni di

professionalità e competenze da questi richieste migliorando, nel contempo, i sistemi di orientamento e di alternanza scuola – lavoro.

- e) Promuovere un processo di riorganizzazione e potenziamento dei servizi per l'impiego anche nell'ambito del nuovo processo di riassetto istituzionale regionale avviato con la legge Del Rio.

Tale ultimo processo dovrà assicurare due obiettivi:

- Superare le attuali asimmetrie nelle competenze relative alle politiche attive del lavoro, della formazione professionale e dei servizi per l'impiego recuperando in un unico livello e soggetto queste competenze al fine di favorirne l'integrazione e le sinergie
- Facilitare la diffusione di un sistema a rete di relazioni e collaborazioni fra soggetti privati e pubblici accreditati che operano nei servizi di intermediazione domanda/offerta al fine di elevarne la qualità ed efficacia complessiva del sistema anche in un più stretto raccordo con i soggetti economici e sociali locali

Inoltre la CISL dell'Umbria, nel condividere la scelta di prevedere una unica "Autorità di Gestione" dei Fondi in capo alla Presidenza della Regione anche per facilitarne il coordinamento ed il successivo raccordo con la costituenda Agenzia Nazionale, condivide la scelta di unificare in un unico "Comitato di Sorveglianza" la programmazione del FESR e FSE rendendo più sostanziale la partecipazione delle forze sociali ai lavori del Comitato stesso con la messa a disposizione di documentazioni, informazioni e strumenti più semplificati ed anticipati nei tempi.

Anche a tale scopo è auspicabile, che nella programmazione dei Fondi messi a disposizione per la Governance dei POR, siano previste specifiche risorse destinate e finalizzate ad accrescere un sistema di partenariato e di partecipazione effettivo e sostanziale delle forze sociali alla gestione dei Fondi, all'attuazione dei POR, delle azioni in esse previste e condivise e delle verifiche sui risultati conseguiti.

Infine si evidenzia la necessità di velocizzare la spesa relativa alla gestione delle risorse dei Fondi ed una sburocratizzazione e semplificazione delle procedure comprese quelle rendicontative dando più valore al risultato delle azioni più che alle procedure previste.

Perugia, 12 giugno 2014

La CISL dell'Umbria